



MOSTRI

La dimensione dell'oltre

23.10
- 12.12
2021

Sale Agello
Museo Civico di Crema e del Cremasco

A cura di Silvia Scaravaggi

«Mental things are alone real»
William Blake*

Il Museo Civico di Crema e del Cremasco ospita nelle Sale Agello dal 23 ottobre al 12 dicembre la rassegna espositiva *Mostri. La dimensione dell'oltre*, a cura di Silvia Scaravaggi, una raccolta di 112 opere su carta, tra grafiche, libri e illustrazioni, dedicate alle figure del mostruoso nella letteratura e nell'arte, dall'Ottocento fino a oggi, molte delle quali prestate dallo storico dell'arte Emanuele Bardazzi che ha avuto un ruolo chiave nello sviluppo dell'esposizione e nella stesura del catalogo.

Il percorso della mostra si muove su due linee – un filone fantastico-onirico e un filone simbolico-esoterico – e indica, con l'immediatezza dell'iconico satiro di **Austin Osman Spare**, straordinario artista inglese, in Italia ancora troppo poco noto, i riferimenti a cui tutto l'itinerario espositivo guarda. Accanto a Spare, nell'altezza dei risultati raggiunti, **Marcel-Lenoir** e **Albert Welti**, i fiamminghi **James Ensor**, **Félicien Rops**, **Charles Doudelet**. Centauri, sirene, streghe, spiriti e danze macabre popolano le pareti nelle immagini di incisori italiani e stranieri quali **Raoul Dal Molin Ferenzona**, **Antonello Moroni**, **Marcel Roux**, **Carl Schmidt-Helmbrechts**, **Giulio Aristide Sartorio**, **Julius Klinger**, **František Koblíha**, **Francesco Nonni**. Tra i libri sono esposti gli esemplari *Tales of Mystery and Imagination* di Edgar Allan Poe e il *Faust* di Goethe, entrambi illustrati da **Harry Clarke**, *Il castello del sogno* di Annibale Butti illustrato da **Alberto Martini**, *Manhood* di **Ralph Nicholas Chubb** e *Goblin Market* di Christina Rossetti con le illustrazioni di **Arthur Rackam**, *Der Golem* di Gustav Meyrink illustrato da **Hugo Steiner-Prag**.

Nella dimensione del sogno e della fantasia si incontrano le straordinarie figure selvagge di **Maurice Sendak** che negli anni Sessanta del Novecento pubblicava *Where the Wild Things Are*, i suoi mostri erano creature che riportavano a una origine selvatica e libera nella loro essenza. Accanto a questo straordinario capitolo dell'illustrazione contemporanea, *Post-it Monster* di **John Kenn Mortensen** e *L'Ospite Equivoco (The Doubtful Guest)* di **Edward Gorey**, i disegni dell'illustratrice **Nicoletta Ceccoli** che racconta l'oggi attraverso le rappresentazioni di personaggi delle fiabe o del mito, con i corrispettivi mostri, fino al segno di **Matteo Giuntini** dove si sovrappongono strati di significati e



MUSEO
CIVICO
CREMASCO

SCRIPTA

CULTURA
CREMA

colore e infine a **Jacopo Pannocchia** con il suo cupo immaginario fatto di ibridazioni tra esseri viventi.

Tre contemporanei chiudono l'esposizione con disegni originali e xilografie, **Agostino Arrivabene**, **Edoardo Fontana** e **Francesco Parisi**, artisti che, pur nella spiccata diversità, condividono una comune ispirazione: giungendo ognuno a risultati estremamente singolari, personali, non confondibili, radicano la loro ricerca nella più tradizionale ispirazione artistica tracciando una linea che attraversa Umanesimo, Primitivismo e Simbolismo.

L'esposizione **Mostri. La dimensione dell'oltre** è una riflessione sulla potenzialità del mostro come tramite per un'altra dimensione. Non tratta il concetto in quanto deformità, negli aspetti della teratologia, indaga, invece, attraverso un percorso tra le più ricche espressioni dell'arte grafica e del libro illustrato, un'etica del superamento in cui si condensa una rivoluzione: l'accoglimento dell'alterità, l'ammissione di una realtà flessibile e fluttuante, affatto definitiva o rigida.

Il mostro nell'esposizione, che è tale grazie alla concorrenza di due preziose collezioni d'arte private di Milano e Firenze, è inteso come figura di rivelazione. Mostro è rivelazione di qualcosa che doveva restare occulto e improvvisamente riappare: la mitologia, le divinità, il rapporto dell'uomo con la natura, gli esseri soprannaturali, i simboli legati non solo a taluni rituali bensì anche a cruciali momenti storici e sociali, di cui sono riflesso spesso rivelatore.

Il mostro entra nell'immaginario dell'uomo fin dall'origine e in ogni cultura e tradizione. Per cogliere appena l'ampiezza e varietà della sua presenza, almeno nella letteratura occidentale, è sufficiente pensare alla *Divina Commedia* di Dante, al *Paradiso Perduto* di Milton, o ai più recenti *Dracula* di Braham Stoker e *Frankenstein* di Mary Shelley. Le mutevoli forme del mostruoso, accompagnate da fascino e timore, in bilico tra luce e oscurità, abitano narrazioni e illustrazioni, ma, per quanto multiforme il mostro possa apparire, egli è sempre un simbolo posto lungo un confine, una soglia che offre accesso a un orizzonte ignoto, a un abisso sconosciuto o che riporta in superficie elementi accantonati, temi celati e diversità negate. Alcuni mostri hanno un nome proprio, sono Lilith, Lucifero o Satana, Frankenstein o Dracula, alcuni mostri hanno un pubblico, adulto o giovane. Scopriamo tendenze e predilezioni guardando nella ricerca artistica a partire dagli anni a cavallo tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Un momento in cui, nuovamente come già accaduto in precedenti periodi storici, uno fra tutti il Medioevo, l'attenzione si sposta su ciò che è irrazionale, inconscio. Studiosi, artisti, letterati si dirigono verso il superamento delle barriere dei sensi e ciò accade anche come stretta conseguenza di un mondo illuminista che aveva migliorato la visione razionale della vita ma al contempo forzato troppo nella direzione del positivismo, conducendo inevitabilmente gli intellettuali, gli artisti e le anime curiose verso l'ignoto. Nell'esposizione il percorso di conoscenza del mostro ha inizio sul finire dell'Ottocento e celebra quello straordinario momento di fervore artistico e culturale capace di valorizzare come mai prima e, forse, mai in seguito, la fascinazione dell'invisibile, dell'irrazionale, dello sconosciuto.

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Museo Civico Crema con testi critici di Emanuele Bardazzi, Edoardo Fontana e Silvia Scaravaggi.

* *William Blake's Writings. Selection from the writings of William Blake with an introductory essay by Laurence Housman*, Londra, Kegan Paul, Trench, Trübner, & Co. Ltd., 1893, p. 258.

INFO

Mostri. La dimensione dell'oltre

23 ottobre - 12 dicembre 2021

A cura di Silvia Scaravaggi

Sale Agello – Museo Civico di Crema e del Cremasco
Piazzetta W. T. Gregorj, 2, Crema (CR)

Mostra prodotta e promossa da
Comune di Crema, Assessorato alla Cultura

Catalogo edito da Museo Civico Crema
con testi critici di Emanuele Bardazzi, Edoardo Fontana e Silvia Scaravaggi

Orari

Sabato e domenica, 10.00/12.00 – 14.30/17.30; lunedì-venerdì su appuntamento

Per accedere alle Sale Agello del Museo è necessario essere muniti di Green Pass e mascherina

Ingresso gratuito

Per informazioni

T. 0373 257161 / 0373 894481 – scripta@comune.crema.cr.it

www.culturacrema.it

Ufficio stampa

Sara Zolla | Ufficio stampa e comunicazione

T. 346 8457982 – press@sarazolla.com



**MUSEO
CIVICO
CREMASCO**

SCRIPTA

**CULTURA
CREMA**